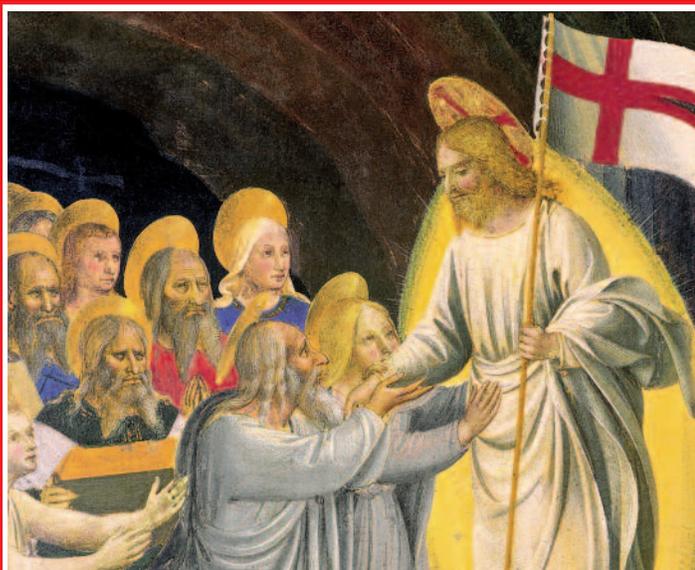


Nazarena



22 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno XI - N. 4 - Ottobre-Dicembre 2010
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000
ASSOCIATO 



Cari amici... Ci prepariamo a celebrare la Resurrezione del Signore e vorrei augurare a tutti un cammino quaresimale ricco di impegno personale per poter esclamare il giorno di Pasqua: il Signore è veramente Risorto!

Viviamo questo "tempo forte" con la piena disponibilità a lasciarci inondare dal Signore che si propone a noi elargendo la pienezza del suo amore. Diamo fiducia a Dio come amore e forza che ci salva: saremo così capaci di vivere una vita serena, felice e di guardare le difficoltà con gli occhi del Risorto. So, che non è facile, ma Cristo può rinnovare la nostra esistenza e la realtà di ogni giorno.

Camminando, quindi, passo dopo passo, con dolce risolutezza, verso l'alba nuova e pacifica della resurrezione, il nostro cuore sia lieto e fiducioso verso il futuro.

Auguro una Pasqua ricca di speranza, quella speranza teologale che è fatta di tempo, ma che ci collega all'eternità.

Cordialmente.

Sr Rosa

2 Nazarena
ci parla...

3 Nazarena
nella storia...



5 Nazarena
oggi...

6 Intercedi
per noi...

7 Sul suo
esempio...

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Pensieri sparsi...

♥ Ti amo o Signore, mia fortezza, mio rifugio e mio liberatore. Sii propizio, Dio onnipotente, alle nostre suppliche: concedi, benigno, l'effetto della consueta misericordia a coloro cui dai fiducia di sperare pietà.

♥ O Gesù, fate che io vi conosca sempre più, per servirvi sempre meglio e sempre amarvi di più!

♥ La preoccupazione degli affari è ostacolo alla pace della vita interiore. Lo scoraggiamento delle colpe commesse è un altro ostacolo alla pace della vita interiore. La cattiva tristezza è ostacolo alla pace della vita interiore. La vana gioia è ostacolo alla pace della vita interiore.

♥ Eterno Padre, Vi offro per i peccatori, quello che Gesù ha sofferto in quell'istante.

Cara Madre, ti scrivo...

*M*ia dolce Nazarena, io vengo quasi ogni giorno a sostare alla tua tomba, e ti apro il mio cuore. Tu sai qual è il mio desiderio, non chiedo niente di futile ma solo una piccola creatura. Vedo tante mamme con i bimbi in braccio o donne in dolce attesa. Tu sei stata mamma di tante orfanelle e puoi capirmi: mi sento inutile. Piango, piango e cerco di non farmi vedere da mio marito, perché anche lui è triste: ci vogliamo bene e non vogliamo che l'altro soffra.

Ti sto scrivendo questa lettera perché mi viene facile parlarti; è come se tu fossi ancora viva e puoi sentirmi. Spero che queste mie parole arrivino a te e che tu possa esaudirmi, sempre con la grazia di Dio nostro Padre.

Ti prego con tutto il mio cuore e ti voglio tanto bene. Io ho sofferto tanto nella mia infanzia: non ho avuto la vicinanza della mia dolce stella (mamma) che se ne è andata nel 2001. Mi è rimasto soltanto mio marito e a lui dò tutto il mio amore. Ho necessità di sentirmi dire che mi vuole bene, perché non ho altri che lui.

Ti invoco: fa che una piccola/o possa allietare la mia vita, dandomi la gioia della maternità.

Ti ringrazio di vero cuore, so che quando una figlia chiede qualcosa alla sua mamma o al suo papà se è cosa buona e giusta si fa del tutto per accontentarla.

Prega per me e mio marito, sei sempre nei miei pensieri e pregbiere.

Ti voglio bene! Grazie!



Tua figlia Melissa G.



Le ansie di un cuore

Con singolare fortuna ci è dato seguire le ansie del cuore di Madre Majone durante l'ultima fase della malattia del Padre Annibale, attraverso alcune circolari che Ella inviava a tutte le Comunità religiose.

Nessuna mamma avrebbe potuto scrivere parole più commoventi, nessuna figlia meglio avrebbe potuto esprimere la trepidazione del cuore per la vita dell'amato genitore.

Già in una circolare del 1925 aveva scritto: "il Padre ancora non sta bene, ci vogliono preghiere... voi ben sapete quanto ci preme la salute del Padre Fondatore, quindi dobbiamo pregare...".

Ma ora che la malattia si è fatta alleata della morte il tono è più appassionato, più drammatico: "Sì, figliole, questa volta dobbiamo strappare questa grazia...".

E non appena un lieve squarcio d'azzurro (aprile 1927) si apriva sulla malattia del Fondatore, essa ne dà la lieta notizia: "Il Padre oggi è uscito un po' nei dintorni del suo appartamento... preghiamo e speriamo...".

Ma poi, aggravandosi ancora il male, essa lanciava un nuovo e appassionato appello a tutte le figlie: "Si è pensato di fare, per la guarigione del Padre, un giorno di Esposizione col Santissimo... Vi prego di far tutto col massimo fervore e di presentarvi spesso davanti a Gesù Sacramentato per implorate la bramata sua guarigione. Tenendo presente le pietose scene del Vangelo qualcuna esclamerà: "Gesù, Figliolo di Davide, abbi pietà del nostro Padre..." qualche altra: "Come guaristi il cieco nato, guarisci il nostro Padre..." Insomma dobbiamo commuovere quel dolcissimo Cuore, piange-



re davanti a Lui per la vita di Colui che tanto amiamo e chiamiamo Padre..." (5-5-1927).

Ma Gesù sembrava sordo, come davanti alla Cananea... allora la Madre si rassegna...

"Speravamo dopo la giornata Eucaristica vedere il nostro Padre più sollevato... invece non fu così.

Ieri mentre soffriva col dolore e sapendo che giù (alla Casa dello Spirito Santo) e in tutte le case, con Gesù esposto tutta la giornata, si pregava, si consolava, era lieto e prese questo dolore come un dono di Gesù..." (16-5-1927).

Ecco la logica dei Santi: si può bussare alla porta di Dio chiedendo la gioia, ma se poi manda il dolore, si ringrazia lo stesso, perché Egli sa quel che fa.

Ed Egli voleva con Sé il suo fedele Servo e quando Madre Nazarena seppe questo, piegò la testa e salì alla "Guardia", la casa di campagna per l'ultimo addio.



Nazarena nella storia...

Racconta Suor Gabriella: “Quando il medico prescrisse al Padre l’aria di campagna Madre Nazarena mandò personale e Suore perché preparassero la Casa di “Guardia Fiumara” a ricevere degnamente il Padre...

Mentre nella chiesa di Guardia si faceva l’ora di adorazione a Gesù, venne a far visita al Padre sua Eccellenza Mons. Paino, Arcivescovo di Messina. Si trattene alquanto con Lui, poi uscì fuori. Allora la Madre che era lassù, si avvicinò al Presule, per sapere cosa ne pensasse della salute del nostro Padre. Sua Eccellenza rispose che c’era poca speranza e

solo un miracolo avrebbe potuto restituirlo ai figli.

(DA “LA LUCE NASCE AL TRAMONTO”)



Letto sul quale è morto Sant’Annibale

I Fioretti di Madre Nazarena...

“Padre Annibale salderà le fatture”

Madre Nazarena ebbe una fiducia straordinaria in Padre Annibale da vivo e da morto.

Un giorno, lei era superiora a Taormina, mi dice: “Mi porti qui tutte le fatture da saldare”.

Io rispondo: “Madre, a che pro, dal momento che non abbiamo un soldo in cassa per poterle pagare?”

“Padre Annibale salderà le fatture”.

Vacci a capire: il Padre era mancato due anni prima!

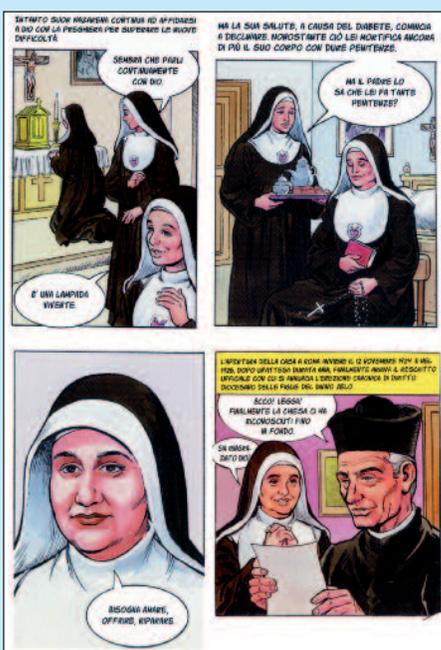
Perciò opponevo resistenza, ma la Madre ripeté con tono insolitamente severo: “Voglio qui le fatture”.

Allora, come un cane bastonato, gliel portai. Il totale era una somma scoraggiante.

Lei chiuse tutto in una busta e la mise davanti al quadro del Padre: “Pensa tu a saldare il conto”.

Fra me brontolavo ancor più di prima, mi sembrava tutto troppo strano.

Ma dovetti ricredermi: la Provvidenza arrivò e di lì a non molto le fatture furono tutte pagate.





“Il sì su cui fonda la sua vita”

Madre Nazarena nella sua prima visita ad Avignone di fronte alla miseria che vi regnava aveva detto a Padre Annibale: *“Abbiamo con noi Gesù, questo ci basta. Tutto il resto andrà bene. Padre rimaniamo con lei”*. Questo è il primo dei tanti sì che Maria, poi Madre Nazarena, avrebbe pronunciato giorno dopo giorno. Padre Vitale la definì come la donna “dei sì incondizionati e generosi”, negli anni di duro “lavoro appassionato, filiale e fedele condiviso con il Padre Annibale, negli anni della fondazione, della organizzazione e della guida delle comunità femminili”, durante i quali “diede prova di solide virtù, notificate puntualmente dallo stesso Fondatore in molteplici occasioni”. In una nota lettera del 1902 il Padre le scrive: “Mi congratulo con voi perché sollevata dall’onnipotente mano di Dio al di sopra della vostra umile condizione, siete stata posta come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica e innalzata alla direzione di una comunità religiosa di suore, che sono come generate dallo zelo ardentissimo del divino Cuore di Gesù e destinate a cooperare insieme a codesto Ministro di Dio”. E nella stessa lettera, rivolgendole parole piene di gratitudine e di riconoscimento, le riconosce il ruolo determinante nella attività della congregazione: “e della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e ubbidiente, compagna fedele nelle vicissitudini or tristi or liete di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande speranza dell’adempimento dei buoni desideri”.

Che tra i due vi fosse un rapporto di reciproca stima e di fiducia incondizionata è indubbio, si muovevano, infatti, in perfetta sintonia perché entrambi sapevano che gran parte del peso dell’opera gravava sulle loro spalle, a partire dal loro specifico carisma. In un ritratto tracciato dall’Avv. Giuseppe Romano, che assistette la Madre Nazarena nelle pratiche riguardanti l’Isti-

tuto, emerge infatti come “la sua carità, certo per la sua femminile sensibilità, fu in un certo senso superiore a quella pur infinita del Padre, [...] la pratica della carità indiscriminata la faceva felice, così si prodigava senza risparmio di sacrifici e di mezzi, trascurando se stessa. E a tutti inculcava e consigliava la pratica di essa come la più grande preghiera muta, ma eloquente a Dio e come il più grande bene per la nostra anima”.

In questo ritratto non tracciato da un uomo di Chiesa, ma da un uomo di legge, viene colto uno “dei segreti più peculiari della spiritualità della Madre Nazarena, ossia il suo aver tradotto il carisma del P. Annibale – il Rogate – in una specifica versione destinata alle suore”, che lei stessa aveva perseguito fedelmente per tutto l’arco della sua vita, “al punto da renderlo l’effettivo carisma della congregazione”.

Madre Nazarena raccomandava costantemente alle sue figlie tanto zelo e fervore: non bastava che vestissero gli ignudi e dessero da mangiare agli affamati, bisognava che avessero la consapevolezza che questo era molto poco rispetto a quello che andava fatto e per questo occorreva pregare costantemente per chiedere “nuovi operai”. Ma Madre Nazarena aveva compreso qualcosa di più: sono sempre i diseredati, ovvero coloro che sono stati messi da parte e dimenticati dai più, che debbono essere assistiti per primi perché sono la “messe del Signore” di cui ogni buon cristiano dovrebbe sempre aver cura. Pur essendo uguale con tutti, infatti, “la madre preferiva i bisognosi. Bastava che una persona soffrisse per avere tutte le sue cure e tutto il suo amore. Preveniva sempre i bisogni; era lei a fare il primo passo”.

Quell’amore che Madre Nazarena ha profuso e ha donato con tanta abnegazione presso le sue amate figlie continua a zampillare ancora oggi.

G. C.
(adattamento)

6 Intercedi per noi...



◆ Avevo una grossa ciste al seno e il medico mi aveva detto che dovevo toglierla necessariamente e con urgenza. Ero preoccupata e con fiducia mi sono rivolta a Madre Nazarena e ho pregato tanto che intercedesse per me presso Dio. All'improvviso la ciste svanì nel nulla. Il medico è rimasto stupito e non mi ha saputo dare nessuna spiegazione. Ringrazio Madre Nazarena per questo segno di misericordia che per me è stata una grazia divina: Dio mi ha pensato attraverso l'intercessione di Madre Nazarena.

A. G. (Palermo)

◆ Rendo grazie a Madre Nazarena perché, dopo aver pregato e chiesto la sua intercessione, mio marito ha trovato il lavoro.

Angela R.

◆ Rendo lode al Signore perché per intercessione di Madre Nazarena, che ho molto pregato, mio fratello Vincenzo

si è risvegliato alla vita, contro ogni speranza.

Anna G. (Napoli)

◆ Circa sei anni fa sono stato rinviato a giudizio. In quella circostanza ho pregato sulla tomba della Madre Nazarena e vi sono ritornato il giorno in cui doveva essere emesso il giudizio. Sono stato assolto e ho ritrovato serenità. Madre Nazarena continua ad assistermi dandomi la forza e la pace nell'affrontare problemi molto seri, compresa una campagna di stampa dura e strumentale.

G. D. B. (Catania)

Si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

Amico M. (CL) – Ammatura G. (RG) – Cellizza. (SR) – Costanza F. (ME) – D'Agostino N. (TO) – Iannacone M. (CB) – Lopiano M. (RM) – Melis N. L. (CA) – Menzio C. (VB) – Monni A. e C. (NU) – Natale M. (BA) – Cuffati M. (N.J.) – A. A. (VI) – Koneth J. (N.Y.).

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

❖ Madre Nazarena intercedi presso Dio per la salute di Giuseppe.

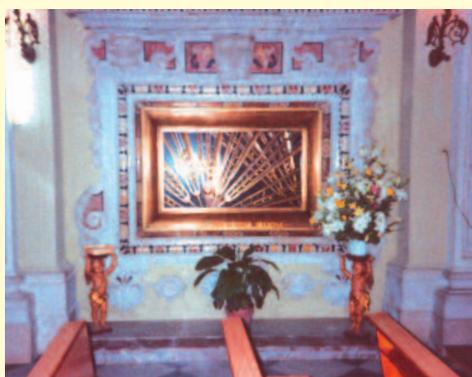
A. M.

❖ Dolce Madre Nazarena, ti prego per la mia famiglia perché viva unita e in pace, Aiuta mio marito e i miei figli e fa che tutti siamo come Dio ci vuole.

B. LOREDANA

❖ Cara Madre Nazarena, grazie perché ci hai esauditi. Siamo felici e cercheremo di fare quanto Dio ci chiede, anche se è faticoso.

SALVATORE E CETTINA



❖ Madre Nazarena, sono un uomo che soffre tanto perché sto attraversando un momento difficile per la mia salute. Aiutami a non perdere la fiducia in Dio e a guarire. La mia famiglia ha bisogno di me, non posso lasciarla. Aiutami!

G. ANTONIO



Madre Nazarena: testimone di gioia e di speranza

Nella società odierna parole preziose come “speranza” e “gioia” sono cadute nel dimenticatoio.

La speranza è la fiducia che si ha guardando il futuro con la certezza che i desideri diventeranno realtà.

Per i credenti in Dio, la speranza è una virtù teologale che permette di vivere il presente pienamente e di collegarlo con la vita eterna.

La gioia è pienezza di vita, è armonia con se stessi, con Dio, con gli altri.

In questo nostro tempo così travagliato e funestato da violenza, guerre, disastri ecologici, non è facile incontrare persone gioiose, perché i vari problemi hanno tolto la speranza.

Madre Nazarena ha capito che il suo compito primario era testimoniare la gioia e la speranza, originate dalla fede nel Signore Gesù Cristo.

La Majone è stata donna di fede capace di contagiare il mondo, “attingendo forza costante dalla coscienza che Cristo è risorto ed è sempre presente”.

Ella, tenendo lo sguardo fisso su Gesù, si è posta al servizio della gioia e della speranza di ogni uomo e di ogni donna, perché per tutti potesse aprirsi una stagione di pace e di serenità.

È stata una donna che ha costruito una realtà di amore; è stato un canale particolare di grazia per il mondo, per mezzo di quella particolare carica di sorriso e di forza che ha saputo diffondere intorno a sé. Ha avuto la capacità di testimoniare per l'umanità intera la gioia e la speranza, trasformando l'amore in tenerezza, il sacrificio in dono, il dolore in sorriso.

Madre Nazarena ha vissuto una vita “in” Cristo: lo Spirito Santo l'ha unita al Risorto e l'ha fatta partecipe della sua stessa missione.

Gesù Risorto ha accompagnato lei e accompagna noi nel cammino della vita e non ci lascia soli: Egli vuole essere **con** noi, vuole essere **in** noi per portarci là, dove l'amore tenero del Padre ci vuole.

R. GRAZIANO



**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA